

*fetto da padre vigilante ed amoroso che li ha animati con l'alata parola di fede e condivise con essi i disagi, le fatiche, i pericoli dell'aspra guerra.*

*In S. A. R. il Duca D'Aosta noi intendiamo onorare il Difensore di Venezia, il Comandante della Terza Armata, il degno figlio di quella Casa di Savoia con cui si è iniziata e compiuta l'unità della Patria.*

*Signori Consiglieri, la Giunta presenta al Vostro voto la seguente parte. Il Consiglio Comunale proclama S. A. R. Emanuele Filiberto di Savoia, Duca D'Aosta, Cittadino Onorario di Venezia ».*

Verso le ore 18 la Piazza S. Marco era già affollata; presso l'arco dell'Ascensione era stato eretto un grande palco, adornato coi gonfaloni di San

Dietro i cordoni di marinai e truppa si assiepava una gran folla, tutte le finestre del Palazzo Ducale e delle Procuratie Vecchie erano gremite di gente; ve n'era perfino nella cella campanaria del campanile di S. Marco e sui tetti del Palazzo Reale.

Lo spettacolo che offriva l'aspetto della Piazza era magnifico, indimenticabile.

Tutte le Autorità erano al completo e la Piazza risuonò di formidabili hurrà e di frenetici applausi quando S. A. R., accompagnato dalla Duchessa D'Aosta e dal Loro figlio Duca delle Puglie, presero posto sul palchetto, ove si erano raccolte le Dame di Palazzo delle Regine e precisamente la Contessa Leopolda Brandolin e la Contessa Elena Papadopoli dame della Regina Madre, le Contesse Gabriela Brandolin, Mioni Pelli Fabbioni, So-



MENTRE S. A. R. IL DUCA D'AOSTA PRONUNCIA L'ELOQUENTE DISCORSO.

LE SUE ARDENTI PAROLE, CHE DOVRANNO ESSERE SCRITTE A CARATTERI D'ORO, PER L'ETERNAZIONE NEI SECOLI, HANNO PROFONDAMENTE COMMOSSO IL POPOLO VENEZIANO, CHE NE TIENE IMPERITURO RICORDO E MONITO.

Marco e con bandiere nazionali, e sotto un baldachino erano state collocate due poltrone per i Duchi.

Tutte le finestre delle Procuratie erano addobbate con damaschi e bandiere. Il vessillo nazionale sventolava dalle antenne di Piazza, mentre da quelle della Basilica sventolava il gonfalone di San Marco.

ranzo Zen e Del Maino Marcella dame della Regina Elena.

Un movimento di curiosità si notò nella folla, all'avvicinarsi di un gruppo di Ufficiali. Erano gli aviatori della Squadriglia S. Marco (« SERENISSIMA ») che venivano ad assistere alla cerimonia, con il loro antico e amato Comandante, Gabriele D'Annunzio che vestiva la divisa di Colonnello.

## IL DISCORSO DI S. A. R. IL DUCA D'AOSTA

*« Cittadini di Venezia!*

*Non vano allettamento di lode mi spinge tra voi in questo giorno di commozione e di orgoglio, ma un solo e forte desiderio dell'anima di ricevere qui nella gloria di S. Marco l'ambito premio onde*

*il vostro Comune volle onorare in me l'intrepido valore dei miei eroici soldati.*

*Tutti gli indomiti figli della Terza Armata diventano oggi Cittadini di Venezia! Ma essi lo erano già nel cuore quando, romanamente, nelle ansiose*